

# Un saturimetro d'oro in premio al super milite della Sant'Agata

Rivergaro, il volontario Zambelli sale sul podio della Pubblica di Rivergaro  
Medaglia speciale al medico Manuca

Riccardo Foti

## RIVERGARO

È spuntato fuori anche un "Saturimetro d'oro" tra i diversi premi, più che meritati, che la Pubblica Assistenza Sant'Agata di Rivergaro ha voluto consegnare ai propri volontari durante un pranzo ad Ancarano domenica dedicato a chi si è più distinto nella prima fase dell'emergenza Covid-19. «Siamo stati i primi in Italia a partire con la distribuzione di farmaci, mascherine e spese a domicilio - spiega la presidente Katia Sartori -. Nei primi mesi dell'emergenza siamo riusciti a consegnare più di 1000 farmaci, 800 spese a domicilio e 5000 mascherine in tutta la provincia, percorrendo più di 40mila chilometri e trasportando più di 400 persone al

pronto soccorso». Medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, a seconda del monte ore di ogni volontario, a chi era in prima linea e chi si è prestato alla consegna domiciliare: Matteo Barbieri, Andrea Brunetti, Emilia Calza, Nicolas Casati, Martina Di Sieno, Michele Ratti, Rossano Dosi, Andrea Zambelli, Andrea Boeri, Luca Loschi, Cristian Sorrentino, Emanuele Carini, Giulio Kequi, Sebastiano Ceci, Simone Golzi, Fabrizio Barbieri, Gaia Pattarini, Marco Conti, Cinzia Tenchini, Franco Mori, Fabrizio Loffi, Mario Lazri (vincitore, inoltre, del premio "Dipendente dell'anno"), Viviana Lanzieri e la presidente Katia Sartori. Ma il momento più atteso è stata la consegna del tanto ambito Saturimetro d'oro - istituito, con un sorriso, quest'anno - al volontario Andrea Zambelli, che fra tutti ha effettuato



Il gruppo della Sant'Agata, Katia Sartori e il saturimetro d'oro F. ZANGRANDI

più interventi. Una medaglia d'oro speciale è stata consegnata al direttore sanitario della Sant'Agata, il medico Antonio Manuca. «Il virus ha cambiato il mondo intero, la paura rimane ed è indiscutibile - ha detto il dirigente -. Ciò che mi ha fatto arrabbiare è stato essere definito un eroe. Quel che vogliamo è il riconoscimento dell'attività professionale, se ci fosse stato sin dall'inizio, il sistema sanitario sarebbe stato più pronto. Quando usciremo da questa crisi saremo migliori, non perché andrà tutto bene, ma perché vorremmo fare in

modo che tutto vada per il meglio». Sul finire delle premiazioni, una sorpresa dai dipendenti che hanno omaggiato la presidente Sartori con una targa, simbolo della loro sentita riconoscenza «per la competenza, volontà e impegno che da sempre ha messo a disposizione della comunità». Il pranzo è stato inoltre occasione per celebrare il primo bilancio economico positivo dopo 7 anni. «Un grande risultato che devo anche a mio marito e a Bruno Bacalini, le mie due colonne portanti» ha spiegato Sartori.